
RAPPORTO CONCLUSIVO DELL' ATTIVITÀ DI ISPEZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ORDINARIA

ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e ss.mm.ii. (art. 29-decies)

Ditta LATERIZI VALPESCARA Srl.

Produzione di Laterizi.



Attività n.3.5, allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii
AUTORIZZAZIONE REGIONALE N. 104/83 DEL 27/03/2009,

PREMESSA.....	5
Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti.....	6
Il sito	7
L'attività produttiva	7
ATTIVITA' PRODUTTIVA	8
PRODUZIONE LATERIZI.....	8
SCHEMA DI FLUSSO CICLO PRODUTTIVO	8
Attività ispettiva	9
ANALISI DEGLI IMPATTI	10
ACQUE DI SCARICO - ACQUE DI DILAVAMENTO DEI PIAZZALI.....	11
Premessa.....	11
Attività ispettiva svolta.....	11
Conclusioni e proposte di miglioramento.....	11
RIFIUTI	12
Attività ispettiva svolta.....	12
Verifica documentale.....	12
Conclusioni e proposte di miglioramento.....	13
CONTROLLO DOCUMENTALE	13
CONTROLLO GESTIONALE	13
EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	13
Attività ispettiva svolta.....	13
Conclusioni e proposte di miglioramento.....	13
CAMINO FORNO E1	13
ESSICCATOI E2, E3, E4	13
EMISSIONI DIFFUSE.....	14
Verifica registro autocontrolli.....	14



PREMESSA

In attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 parte II art 29 decies c.3. i tecnici del Distretto Provinciale ARTA Chieti hanno proceduto ad effettuare l'ispezione programmata relativa **all'annualità 2018**.

L'attività ispettiva effettuata ha comportato, in primo luogo, la pianificazione delle azioni da espletare, in maniera coerente col piano di controlli predisposto dall'ARTA e contenuto in Autorizzazione n. 178 del 16/02/2011. Di seguito si riporta una sintesi delle azioni intraprese:

1. Esame della documentazione presente presso il Distretto

Preliminarmente si è proceduto all'esame della documentazione presente presso l'archivio del Distretto nonché al REPORT inviato nel 2017 (anno di riferimento 2016), acquisito al **ns prot n. 4434 del 01/06/2017**.

Tale verifica ha evidenziato che il gestore, compatibilmente con il periodo di attività dell'azienda, (sono sopraggiunti numerosi periodi di fermo attività) ha effettuato gli autocontrolli con regolarità.

2. Visita del sito, compiuta in più giorni atta a verificare:

- Il rispetto delle prescrizioni dell'AIA;
- Il rispetto delle norme ambientali vigenti;
- La regolarità dei controlli a carico del gestore;
- Il rispetto dei valori limite autorizzati mediante campionamento delle emissioni da parte di ARTA;
- L'adeguatezza delle modalità gestionali dell'impianto (controllo visivo della gestione dei rifiuti e più in generale dell'impianto)

Trattandosi di un'ispezione di tipo speditivo (LIVELLO 2) è stato eseguito un solo sopralluogo volto a verificare la gestione generale dell'impianto. Non sono stati eseguiti campionamenti delle matrici ambientali

3. Stesura del Rapporto finale all'Autorità Competente.

Nel rapporto che segue saranno descritte le attività di controllo svolte al fine di evidenziare la conformità alle disposizioni normative/autorizzative e l'adozione delle MTD.

In sostanza il rapporto conterrà due livelli d'indagine:

❖ **Verifica di conformità.**

La non conformità alle disposizioni normative prevede la segnalazione della stesse agli organi competenti in relazione alla natura della violazione stessa.

Si fa presente che è opportuno chiarire taluni aspetti in merito ai VLE fissati sul QRE autorizzato al fine di effettuare la verifica di conformità per quel che concerne il rispetto del flusso di massa orario.

❖ **Individuazione delle opzioni di miglioramento**

Al fine di promuovere un progressivo miglioramento delle performance ambientali, nel presente rapporto saranno formulate all'Autorità Competente le proposte di miglioramento tecnico strutturale nonché le precauzioni gestionali che si ritiene opportuno che il gestore adotti.

Le azioni correttive che si ritiene il gestore debba porre in atto tempestivamente sono state evidenziate come proposte di prescrizioni.



Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti.

Il personale coinvolto nella verifica ispettiva è di seguito riportato:

ANGELA DELLI PAOLI	U.O. I.P.P.C, Piani Gestioni Solventi e Fonti Energetiche Rinnovabili
PAOLO D'ONOFRIO	Coordinatore dell'ispezione, UO I.P.P.C, Piani Gestioni Solventi e Fonti Energetiche Rinnovabili

Per la Società Laterizi Valpescara

DITTA	
CESARE DI MUZIO	Legale Rappresentante
LEONARDO MARCHIONNE	Dipendente Ditta

6

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARTA ABRUZZO Distretto di Chieti

Angela delli Paoli

Paolo D'Onofrio



Il sito

Il complesso IPPC LATERIZI VALPESCARA Srl si trova per intero sul territorio del Comune di Chieti, località Brecciarola. Lo stabilimento è realizzato in un'area di proprietà della ditta ed è in gran parte adibito ad area di stoccaggio. In prossimità dell'impianto è presente una cava di argilla da cui è estratta la materia prima utilizzata nel ciclo produttivo. Il sito in cui insiste lo stabilimento si localizza in un'area pianeggiante, dal punto di vista geologico ci troviamo alla presenza di un substrato roccioso costituito da argille, ricoperte da uno strato di materiale detritico-colluviale.

L'attività produttiva

Nell'impianto si producono materiali per l'edilizia Di seguito una scheda sintetica dell'impianto.

IMPIANTO	LATERIZI VALPESCARA Srl
SEDE	BRECCIAROLA CHIETI
CODICE IPPC	3.5
DENOMINAZIONE DEL COMPLESSO IPPC	LATERIZI VALPESCARA
ATTIVITA' SVOLTA	Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 Kg/m³.
AUTORIZZAZIONE	N° 104/83 DEL 27 marzo 2009
SCOPO DEL CONTROLLO	CONTROLLO PROGRAMMATO ANNO 2018 VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE.
IMPIANTO O RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	NO
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE	//



Foto 1: cava di argilla della ditta

ATTIVITA' PRODUTTIVA

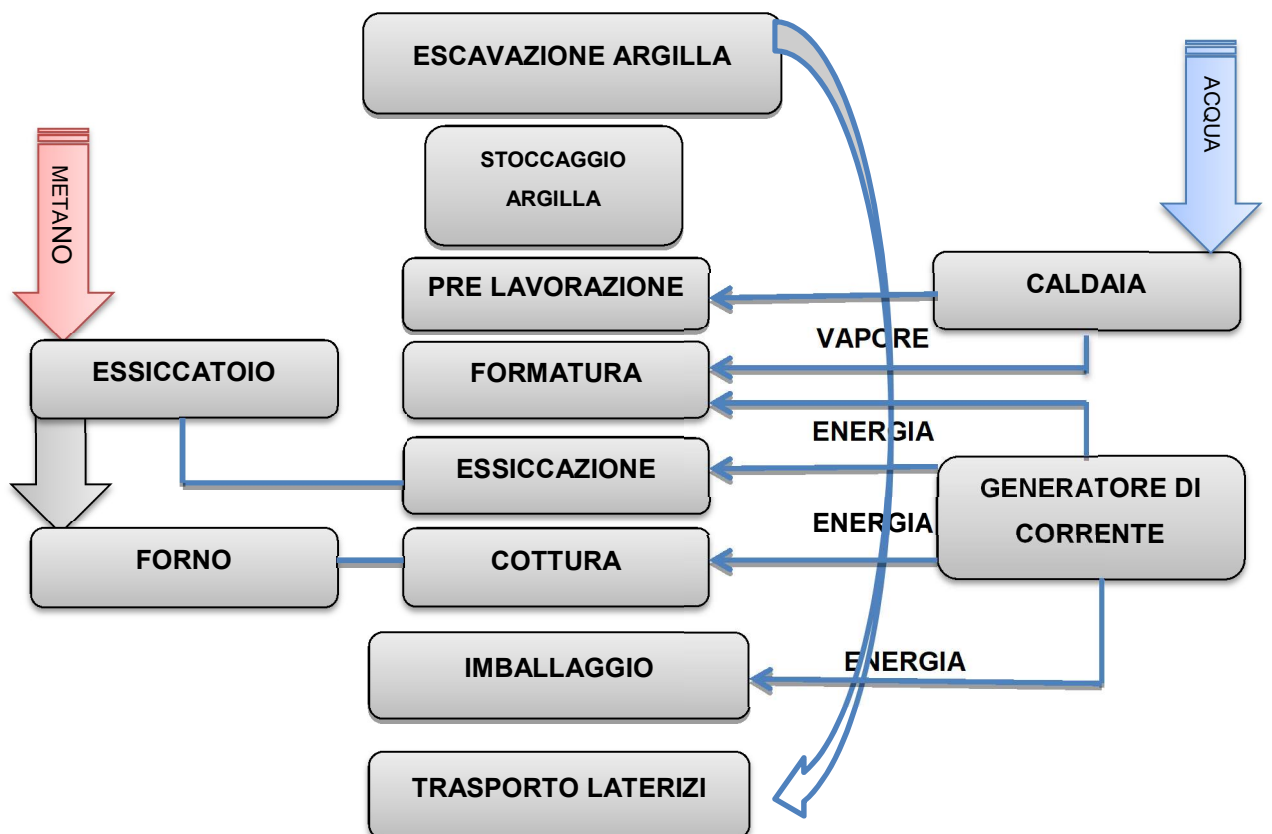
PRODUZIONE LATERIZI

Si riporta in seguito l'elenco delle singole fasi del ciclo produttivo.

- Escavazione dell'argilla e stoccaggio
- Pre-lavorazione
- Formatura
- Essiccazione
- Cottura
- Imballaggio

8

SCHEMA DI FLUSSO CICLO PRODUTTIVO



Attività ispettiva

In maniera coerente con la pianificazione delle ispezioni AIA è stata eseguita un'attività ispettiva di Livello 1 e senza esecuzione di campionamenti.

Tale modalità è stata adottata poiché nel corso della precedente ispezione non erano state rilevate non conformità e contestualmente erano state sottoposte a campionamento tutte le matrici ambientali con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera.

L'attività ispettiva è stata espletata il 17/04/2018.

E' stato effettuato inoltre un controllo al reparto produttivo, al fine di verificare le modalità impiantistiche e gestionali, sono state visionate le aree adibite al deposito temporaneo dei rifiuti e sono stati eseguiti controlli documentali.

È' stato visionato inoltre il registro di carico e scarico rifiuti prodotti anno 2017, a campione; ed è stato inoltre visionato il registro degli autocontrolli delle emissioni in atmosfera.

Si è potuto constatare che al momento del sopralluogo che le attività produttive erano estremamente ridotte, era in funzione solo l'essiccatoio e la fase di miscelazione materia prima, il forno di cottura laterizi era spento.

9

Tabella 1

DATA	PRESENTI	ATTIVITÀ ISPETTIVA
17/04/2018	DELLI PAOLI ANGELA, D'ONOFRIO PAOLO	SOPRALLUOGO GENERALE SULL'IMPIANTO. VERIFICA DELLE MODALITÀ DI AUTOCONTROLLO DELLA DITTA IN MERITO ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA VERIFICA REGISTRO CARICO E SCARICO RIFIUTI VERIFICA AUTOCONTROLLI



ANALISI DEGLI IMPATTI



ACQUE DI SCARICO - ACQUE DI DILAVAMENTO DEI PIAZZALI

Premessa

L'attività produttiva non produce effluenti liquidi pertanto in situ non è presente uno scarico di acque tecnologiche. L'unico scarico industriale presente è lo scarico S1 al quale confluiscono le acque di dilavamento dei piazzali e dei tetti.

In fase di rilascio dell'AIA l'azienda aveva presentato un progetto per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e successivo riutilizzo nel ciclo produttivo, da concludersi entro il 31/3/2012. In particolare era prevista la realizzazione di:

- Sistema di raccolta di acque di gronda relativo alla copertura degli stabilimenti produttivi
- Sistema di raccolta acque di dilavamento piazzale.

In autorizzazione a pag. 11 di 19 è riportato quanto di seguito: *Entro i termini della LR 17/08 l'azienda dovrà adeguarsi a quanto ivi previsto, qualora più restrittivo di quanto già contenuto nel presente provvedimento.*

L'azienda non ha più realizzato il progetto presentato in fase di rilascio dell'AIA, comunicando che lo stabilimento non rientra nel campo di applicazione della nuova LR 31/10, che ha sostituito la LR 17/08.

Attività ispettiva svolta

L'attività ispettiva svolta nel 2014 e le ulteriori modalità gestionali prescritte avevano escluso il rischio dilavamento sostanze pericolose. Durante il sopralluogo del 17/04/2018 è stato rilevato che i rifiuti sono collocati in un capannone e che gli unici posti all'aperto sono i mattoni CER 170102, che al momento del sopralluogo non risultavano in deposito temporaneo.

Arta quale ulteriore conferma della non assoggettabilità alla raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia aveva richiesto una verifica analitica delle acque meteoriche *"in almeno due occasioni a distanza di 2 mesi, avendo cura di ricercare tutti i parametri di cui alla Tab.3 colonna di scarico in acque superficiali, allegato 5 alla parte III D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii (pesticidi esclusi). Si chiede di avvertire tempestivamente il Distretto ARTA in occasione dei campionamenti per dar modo ai tecnici di assistere alle operazioni di campionamento"*

Conclusioni e proposte di miglioramento

La ditta in data 10/03/2016 e in data 02/05/2016 in ottemperanza a quanto richiesto ha comunicato l'esecuzione del campionamento allo scarico S1. L'esito di tale attività di monitoraggio è stata resa nota contestualmente al Report 2016 pervenuto il 31/05/2016 ns prot n. 4156 del 01/06/2016 con un unico rapporto di prova N. 12735 / 16 dal quale si evince la non rilevabilità di tutti parametri analizzati e quindi la non assoggettabilità alla raccolta acque di prima pioggia.

Si chiede alla ditta di dare evidenza dell'esecuzione dell'altro autocontrollo in quanto non presente nel report 2016.



RIFIUTI

12

Attività ispettiva svolta

Al momento del sopralluogo è stata verificata la corrispondenza delle aree di deposito rifiuti con la planimetria aggiornata allegata alla nota prot n. 4434 del 01/06/2017. Si è potuto constatare che la Ditta detiene i propri rifiuti in regime di Deposito Temporaneo in aree opportunamente attrezzate. L'azienda si avvale sia del criterio volumetrico sia di quello temporale. Pertanto allo stato attuale tutti i rifiuti sono collocati all'interno del capannone. In area esterna non coperta sono depositati unicamente gli sfridi di mattone CER 170102.

Verifica documentale

La verifica documentale è stata effettuata a campione, in particolare sono stati controllati i registri di carico e scarico per l'anno 2017 e relativi FIR dei rifiuti aventi CER:

- **140603***: altri solventi e miscele di solventi. (Avviato a smaltimento con criterio volumetrico)

Sono stati verificati:

- a) numero identificativo e relativa data di emissione del formulario – numero di registrazione e relativa data;
- b) produttore del rifiuti – committente – sede impianto;
- c) trasportatore con numero di iscrizione al relativo Albo– sede impianto;
- d) codice CER del rifiuto e descrizione rifiuto;
- e) destinazione del rifiuto e quantitativo;
- f) targhe automezzo e nome conducente;
- g) verifica di conformità dei rifiuti trasportati;
- h) controllo registro rifiuti operazione di presa in carico del rifiuto – data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto -;
- i) controllo registro rifiuti operazione di scarico del rifiuto - data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto;
- j) tipo di operazione da effettuare sul rifiuto.

Relativamente ai rifiuti controllati, sono state acquisite copie delle pagine del registro di carico e scarico visionate e relativamente allo scarico è stata acquisita copia del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR).

In merito ai registri visionati si è verificato che:

- Contengono la data dello scarico dei rifiuti movimentati;
- Risulta contrassegnato il tipo di operazione (carico e/o scarico);
- Contengono altre informazioni di cui all'art.1 del Decreto 1/4/1998 n° 148.



Conclusioni e proposte di miglioramento

CONTROLLO DOCUMENTALE

Limitatamente alle verifiche effettuate, non si sono rilevate non conformità nella compilazione dei registri di carico e scarico e non sono state rilevate criticità di sorta.

CONTROLLO GESTIONALE

All'atto dell'ispezione le aree di deposito dei rifiuti sono apparse pulite, opportunamente segnalate e dotate di codici identificativi rifiuto, non si è rinvenuta commistione fra rifiuti e materie prime. I rifiuti erano separati per tipologie omogenee e distinti fra pericolosi e non pericolosi; gli olii esausti collocati in apposito contenitore su bacino di contenimento all'interno del capannone.

13

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Attività ispettiva svolta

Durante il sopralluogo effettuato in data 17/04/2018 tecnici ARTA hanno visionato il registro degli autocontrolli delle Emissioni in atmosfera della Ditta Laterizi Valpescara. Non sono state effettuate operazioni di campionamento. Al momento del sopralluogo il forno era spento ed erano in corso prove tecniche in capo agli essiccatoi. Il calore fornito era prodotto dall'impianto a metano.

Conclusioni e proposte di miglioramento

CAMINO FORNO E1

Si richiama nuovamente quanto espresso nel rapporto di ispezione 2014 nonché il riscontro alle richieste ArtA della ditta con nota prot UA/ML/dmm/109 del 31/03/2016.

In tale nota la ditta ha proposto un nuovo QRE che tiene conto della correzione della portata per l'ossigeno di riferimento (18%).

Infatti, come precedentemente relazionato, la ditta in sede autorizzativa non ha ritenuto che tale correzione fosse cogente né tantomeno tale aspetto tecnico è stato affrontato.

Si ritiene che il QRE datato marzo 2016 e allegato alla nota citata, possa essere accolto in quanto tiene conto dell'effettiva correzione del tenore di ossigeno e l'incremento del flusso di massa espresso è frutto unicamente del calcolo e non derivante da un incremento emissivo, essendo le apparecchiature, gli impianti e il ciclo produttivo rimasti invariati.

ESSICCATOI E2, E3, E4

Si ribadisce quanto espresso nel rapporto di ispezione 2014.

Visti gli esiti analitici si ritiene che la richiesta della ditta di rimuovere il tenore di ossigeno di riferimento dal QRE per i camini E02, E03, E04, adducendo quale motivazione la non applicabilità del tenore previsto (18%)



sia accoglibile in quanto la % di ossigeno presente nei fumi è prossima a quella atmosferica fin dall'uscita dal forno e questa è una caratteristica del processo.

Pertanto per quel che concerne gli essiccatori, la richiesta della ditta può essere accolta e dal QRE può essere rimosso il tenore di ossigeno di riferimento, perché non ascrivibile al particolare processo di essiccazione effettuato. Pertanto si ritiene condivisibile il QRE datato marzo 2016.

EMISSIONI DIFFUSE

Durante l'ispezione, in considerazione del fermo impianto non sono state rilevate emissioni diffuse.

Verifica registro autocontrolli

In data 17/04/2018 sono stati verificati i registri degli autocontrolli da cui è emerso che il gestore ha eseguito i monitoraggi periodici (come da art 8 pto c1 dell'AIA) secondo quanto stabilito ed ha riportato gli esiti su tale documento.

14

I tecnici
p.i. Paolo D'Onofrio
Ing. Angela delli Paoli

***Il Dirigente della Sezione
Controlli Integrati e Attività Produttive***
Dott.ssa Giovanna Mancinelli

